

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 21 maggio.

Due giorni ancora, e noi apprenderemo dalla Francia coll'ali del telegrafo il solenne suo voto. Frattanto, sia in forza della legge che vieta le riunioni nei cinque giorni precedenti alla convocazione dei collegi, sia che gli spiriti presaghi dell'immensa importanza che un tale atto avrà sull'avvenire della Francia, e sulle relazioni coll'estero si raccolgano per compierlo con tutta la calma e solennità ch'esso reclama, non abbiamo notizie di nuovi disordini. Solo a Marsiglia pare che i tumulti si fossero rinnovati, ma senza produrre alcuna grave conseguenza.

Il campo nelle notizie politiche degli altri paesi è assolutamente deserto. Ciò forse dipende dal fatto che quasi tutte le Assemblee legislative dei grandi Stati si trovano momentaneamente prorogate.

La situazione continua sempre incertissima rispetto alla Spagna. Tutti quei progetti che furono messi innanzi da un partito o dall'altro secondo le proprie vedute abortirono per mancanza di un appoggio efficace, e respinta l'idea del Direttorio e della repubblica più o meno democratica, raccoglie sempre maggiori gradi di probabilità l'annunziata reggenza. Questa sarebbe risguardata da tutti come un opportuno mezzo di transizione durante la quale avrebbero tempo di sfogarsi con tutta la loro fecondità i progettisti, che tanto abbondano anche sulla terra spagnuola, finchè la nazione stanca e disingannata si getterebbe forse concorde sopra un nome che oltre alle libertà conquistate potesse garantirle il tesoro non meno prezioso di un po' di quiete. Forse l'avanzarsi delle discussioni alle Cortes ci fornirà quanto prima il mezzo di azzardare un presagio sulle cose spagnuole.

LA LEVA DEI CHIERICI

Qualcuno trepidava pensando che il ramo moderatore del Parlamento potesse un'altra volta rendere frustraneo il voto col quale la Camera legislativa ripudiava testè il privilegio dell'esenzione dei chierici dalla leva.

Ma ieri nella sua seduta il Senato smentiva i concepiti timori, e una forte maggioranza di 67 voti contro 30 confermò il deliberato della Camera.

In presenza dello splendido risultato è ozioso il fermarsi a rilevare in questo momento i nomi che votarono in favore o contro l'abolizione, tanto più che dai resoconti pubblicati fu in gran parte possibile dedurre quali dei senatori avrebbero messo palla nera.

Avvezzi a rispettare tutte le convinzioni sebbene contrarie alle nostre ci congratuliamo intanto di questo nuovo passo nel

cammino della vera libertà e dell'uguaglianza, e rendiamo onore ai due rami del Parlamento che vi diedero la loro concorde approvazione.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 20 maggio.

L'Opinione dichiara contraria ai buoni principii costituzionali la tesi sostenuta dal deputato Ricciardi, che i ministri riconfermati dovessero ripresentarsi ai loro elettori. Gli argomenti ch'essa adduce son così deboli che io persisto nella opposta opinione, manifestata in altra mia lettera. Chi rimane nel ministero non cambia posizione, dice quel giornale, davanti agli elettori. Ciò potrà forse esser vero in qualche caso; ma la dottrina costituzionale dev'essere applicabile a tutti i casi e quindi anche a quelli in cui la posizione politica viene ad essere completamente mutata. D'altra parte quando la crisi è completa, quando la dimissione è stata data ed accettata, se non vi è interruzione di responsabilità dal momento della dimissione a quello della formazione del nuovo gabinetto, perchè i dimissionarii rimangono al loro posto per una cagione d'ordine pubblico, vi è però interruzione di iniziativa e di vera azione ministeriale. I dimissionarii sono supplenti temporanei, e non più ministri effettivi. E se alcuno di loro sono chiamati a far parte del nuovo ministero lo sono in virtù d'una nuova nomina, e prestano nuovo giuramento, e qualche volta accettano e formano un nuovo programma che ai loro elettori può non piacere. Se, per esempio, gli elettori di Bertoliè-Viale, e Riboty fossero tanti Bonghi, probabilmente negherebbero loro il voto, perchè disapproverebbero la loro unione con Ferraris, Bargoni e Mordani. Che dire poi di nuovi elettori che evidentemente hanno cambiato affatto la loro posizione?

Il Diritto è innamorato del ministro Bargoni, e dalla nomina del professore Villari a segretario generale deduce i più sinceri augurii sul modo lodevolissimo con cui egli reggerà il suo portafoglio per il maggior lustro e progresso della scienza. Auguriamo che se il segretario generale si occuperà dell'Istituto superiore di finanze e delle università, il ministro si ricordi delle scuole elementari e di quelle per gli adulti, e trovi modo di assottigliare quella disgraziata cifra degli analfabeti.

Si continua a dire che l'onor. De Filippo vuol ritirarsi dal Ministero di grazia e giustizia, e si crede che possa esservi chiamato l'onorevole Conforti. I napoletani malcontenti fanno ogni sforzo perchè nessun napoletano entri nel Ministero. Che sia la prima dimostrazione della immaginata Permanentemente meridionale?

Il deputato Bertani ha risposto al generale Bixio con una lettera in cui fa l'apologia de' suoi servizi come medico, o per meglio dire de' servizi resi dai medici diretti da lui, alcuni dei quali, non lui, rimasero feriti. Forse valeva meglio tacere. Quanto ai servizi che egli si riserva di rendere alla libertà se verrà il giorno delle barricate, noi ringraziamo tanto il signor

Bertani, e ci contendiamo della libertà che piace e basta al general Bixio.

Il Senato ha votata oggi la legge sulla leva dei chierici con 67 voti contro 30, dopo una battaglia in piena regola di tre giorni nella quale si distinse per ultimo tra gli oppositori il vostro senatore Cittadella. Vi fu nella proclamazione dei voti un momento di meraviglia e di ansietà, quando il presidente per equivoco ne lesse il risultamento a rovescio. P.

Venezia 21 maggio.

La compagnia Bellotti-Bon è qui a deliziare i pochi buongustai che hanno ancora il ticchio di andare a teatro e non temono di derogar alla vita veneziana del buon genere, nell'ascoltare i capolavori del Torelli. C'è davvero di che arrossire: quando lo spettacolo è di musica allora tutti accorrono a divertirsi, ma pella drammatica, a quanto pare, la fatica di adoperare un po' la mente e di porger attenzione, è riputata soverchia. Nullameno i Mariti piacquero e si ripeterono parecchie volte. Iersera il Bellotti-Bon ebbe l'accortezza di darci parecchie cosine tutte di buon gusto e invero non si poteva impromettersi una migliore esecuzione da que' valorosi artisti. La Tessero e Rossi e la Campi destano l'entusiasmo: alla prima si affanno le parti difficili, nelle quali le passioni gagliarde sono in giuoco, indovina, esplica completa il pensiero dell'autore con un gesto, coll'accento, col disegnarsi, che fa della persona. Il Rossi quando non s'atteggia da primo attore è eccellente: non gli si addice di fare l'amoroso o l'uomo giovane serio: se lo udite come caratterista allora è insuperabile. La Campi ha tutti i vezzi, la leggiadria e gli artifici di una ingenua, di una civettuola onesta, di una giovinetta che senza aver perduto il pudore è disinvolta, gaia, carezzevole e vivace. È bella e simpatica e si potrebbe dire l'enfant gatè del pubblico.

Oltre a coteste rappresentazioni ne avremo altre pel Corpus Domini. Il Prefetto crede di far rispettare il principio di autorità col proteggere armata mano le processioni: e farebbe arrestare anche i preti se eccitassero a tumulti. E proprio peccato che a Venezia si rinculi il secolo!

Lo spirito retrivo soffia da per tutto. Immaginatevi che le biblioteche stesse le quali dovrebbero spogliarsi di ogni carattere settario, hanno la fortuna di essere invase da quest'onda di medio-evo. I migliori fra gli scritti razionalisti, positivisti sono abborriti, quasi che la ricerca del vero si dovesse fare soltanto nella Somma. E diede invero prova di coraggio e di ardimento il professore Albanese il quale lesse all'Ateneo e quindi pubblicò a parte i Prolegomeni di filosofia della storia nei quali diede conto degli ultimi risultati degli studi, e con profonde erudizioni e chiarezza di forma, tratta a tu per tu colle grandi questioni suscitate da Bukle e Darwin. Un giornale intitolato La Ragione con linguaggio di nuovo conio e sgrammaticato anzichè cerca di porre argine alle idee retrive: il direttore ne buscò parecchie condanne: ma a quanto pare il Re gli ha fatto grazia.

Pel nefando attentato contro il vostro Frizzerin qui l'indignazione fu profonda.

Con parecchi veneziani egli è in ottime relazioni ed il molto bene che fece al paese era fra noi argomento di lodi sincere. Potete credere se non si vorrebbe di buon grado dichiararsi solidali alle generose parole del Tolomei!

A noi Veneti, accadde una cosa singolare: ciascuno nel proprio paese è odiato, insultato, schernito: se esce dalla nicchia solo per un qualche anno e poi rimpatria è festeggiato subito e le ire si convertono in amori. Ma l'idea di avere sempre vicino l'uomo di cui si odono fare sempre gli elogi induce un malessere indescrivibile! Vi ricordate ad esempio ciò che una diecina di vicentini faceva contro il Lampertico sulla famosa votazione nella quale mostrò più coraggio degli altri onorevoli che badarono più all'opinione pubblica che alla propria coscienza. Or bene! adesso il Lampertico è il nome più caro che vi sia, e l'essere stato prescelto a segretario del Minghetti pare atto di cui tutti abbiano a chiamarsi soddisfatti.

Qui si divide in vero cotesta opinione e al chiaro autore del libro su Ortes e sull'Istmo di Suez, al dotto economista e all'illustre patriotta si fa omaggio assai volentieri.

Scrivono da Caserta all'Italia Militare, del 18:

Le condizioni della pubblica sicurezza negli scorsi mesi si mantennero in uno stato assai soddisfacente, ed è assai difficile che il brigantaggio possa seriamente rimettere radici, poichè la distruzione delle numerose bande, mentre ha imposto ai mantengoli, spinse le popolazioni, che cominciano a godere i vantaggi della sicurezza e dell'ordine, a secondare le autorità e le operazioni delle truppe. Una attenta vigilanza tuttavia è necessaria.

Per formarsi un'idea precisa della situazione, basta ricordare i risultati ottenuti durante un anno, dal marzo 1868 all'aprile 1869, nelle provincie di Terra di Lavoro, Aquila, Molise e Benevento.

L'anno scorso, nel mese accennato, le più note bande, senza tener conto di diverse altre piccole comitive e di molti altri briganti isolati, erano le seguenti: Fuoco, Guerra, Ciccone, Colamattei, Garofalo, Pace, Sanguinato, Santaniello, Cosimo Giordano, Pelucchiello, Civitello, Cedrone, Panici, Poggiossi, Guidoni, Fontana, Croceto, Amedeo del Soldato.

Tutte le suddette bande furono distrutte; i capi briganti Guerra, Ciccone, Santaniello, Guidoni, Civitello, Poggiossi, Panici, Angelone ed Amedeo del Soldato restarono uccisi. Garofalo, Campagna, Bosco e Scarpone vennero arrestati. Colamattei, Sanguinato e Cedrone si costituirono volontariamente. Il numero dei briganti caduti nelle mani della giustizia è di 237.

Attualmente non una sola comitiva scorrazza effettivamente la campagna, e da otto mesi non un solo delitto, non un solo ricatto fu commesso dai briganti.

È giusto di dire che le popolazioni apprezzano siffatti risultati, come ne sono prova i frequenti indirizzi di ringraziamento che da ogni parte vennero diretti al comando delle gruppe di operazione.

NOTIZIE ESTERE

La *Wiener Zeitung*, giornale ufficiale, ha pubblicato ultimamente la nuova legge sui delitti di stampa. D'ora innanzi tutti i crimini o delitti commessi col mezzo della stampa saranno giudicati da una corte assistita dal giuri (*geschwornengerichte*) ad istanza del procuratore fiscale o dei privati. La querela sarà portata dinanzi la *pressgericht*, specie di camera d'istruzione, la quale esaminerà entro giorni tre se l'accusa è ammissibile o no. Se ammessa, l'affare sarà portato davanti la Corte d'Assise composta di un presidente e di due assessori nominati dal Governo e di dodici giurati, scelti sopra trentasei, che si rinnovano ogni tre mesi. Tanto l'accusa che la difesa hanno diritto di eccepire un egual numero di giurati, e questi pure hanno diritto di esimersi dal pronunziare il loro verdetto nel caso di relazioni di parentela, d'affari, d'interessi coll'accusa o colla difesa.

Il giurato assente senza motivi di esenzione è punibile con un'ammenda di fiorini 50. La formula del giuramento da prestarsi dal giurato è compatibile con tutte le religioni. La questione sarà sottoposta al giuri in modo che debba rispondere o sì o no. Per il verdetto di colpevolezza sono necessari due terzi dei voti, per quello dell'ammissione di circostanze mitiganti la maggioranza assoluta, per il proscioglimento l'egualanza dei voti. La difesa nel caso di condanna può appellarsi alla suprema corte dell'Impero (*oberlandsgericht*). Il verdetto deve pronunziarsi ad alta ed intelligibile voce dinanzi alla corte. La contumacia non ne arresta l'effetto, a meno che l'accusato non provi il caso di forza maggiore. La Corte d'assise si tiene in tutte le città ove trovasi un tribunale civile o criminale. Le autorità municipali sono tenute a fornire le liste dei giurati; le principali condizioni e requisiti di questi sono: il pieno godimento dei diritti civili, trent'anni di età; il domicilio almeno di un anno nel circondario della corte, ed una rendita di 20 fiorini annui. Sono, eccettuati tutti i ministri delle religioni tollerate nell'Impero, gli impiegati civili e militari, quelli delle poste, telegrafi, ferrovie e battelli a vapore; i maestri di scuola; esclusi tutti quelli che non hanno l'esercizio delle facoltà fisiche o mentali, coloro che hanno perduto i diritti civili, i falliti non riabilitati, e coloro che sono sottoposti alla sorveglianza della polizia per violazione della proprietà o per altri eccessi. Sono autorizzati ad esimersi, coloro che hanno raggiunto i 60 anni di età, i membri dei due rami del Parlamento, i domestici della Casa imperiale, i medici, i chirurghi, i farmacisti.

Questa legge in gran parte modellata su quella dell'Inghilterra mostra i reali progressi fatti dall'Austria nella via della libertà.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Essendo corsa voce che il conte Torre, prefetto di Milano, avesse offerte le sue dimissioni dopo il ritiro dell'onorevole Cantelli, possiamo assicurare che egli rimane al suo posto.

(Nazione)

MILANO. — L'arcivescovo di Milano ha inviato al Senato del Regno una petizione, nella quale, dicendosi interprete dei sentimenti di tutta la sua diocesi, reclama contro la proposta di legge che abolisce l'esoso privilegio dell'esenzione dalla leva per i chierici.

UDINE 19. — Nel collegio elettorale di Portonovo v'è un nugolo di candidati, senza che ancora ve ne sia uno posto con tutta serietà e speranza di riuscita.

NAPOLI. — Il P. G. di Napoli riferisce che il prefetto del Principato ulteriore sarebbe andato a Napoli per pregare il principe reale affinché visiti anche Avellino.

ROMA. — Scrivono al *Secolo*:

L'ex-re di Napoli si prepara a partire il giorno 20 corrente per la Germania colla sua consorte. E' la prima volta che il Borbone si allontana dall'Italia, e questa partenza improvvisamente apprestata ha fatto nascere delle voci circa il possibile definitivo abbandono del suo soggiorno a Roma. Io posso solo garantirvi che egli partirà il 20, e che la sua assenza si prolungherà per lungo tempo come lo accennano i preparativi.

FRANCIA, 19. — Le L.L. Maestà si recarono ieri a visitare la ex regina Isabella.

E' smentita la voce che Berthemey sia nominato ambasciatore a Costantinopoli.

— Corrispondenze da Parigi ai giornali tedeschi ed inglesi annunziano che S. M. l'imperatore sta per preparare dopo le elezioni un'eloquente dimostrazione pacifica intraprendendo un viaggio in Germania.

SPAGNA, 19. — L'*Imparcial* assicura che Lorenzana continua a mantenere la sua dimissione.

PRUSSIA, 19. — E' arrivato a Berlino il nuovo ambasciatore spagnolo sig. Rascon.

AUSTRIA. — Nel ministero come pure nei dicasteri dell'interno e della giustizia si sta discutendo in questo momento una convenzione coll'Italia e colla Baviera riguardo al trasporto per il territorio austriaco dei malfattori che venissero consegnati dall'Italia alla Baviera.

BAVIERA, 19. — Domani avrà luogo il battesimo del neonato figlio del principe Luigi di Baviera; è padrino S. M. il re.

BOEMIA, 19. — Il conte Potocki è ripartito per Vienna.

TURCHIA, 19. — Il sultano ha ratificata la convenzione sulle ferrovie orientali conclusa da Dauod-Pascha colla casa Bischoffsheim.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 20 maggio

Pres. Casati.

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Seguito della discussione del progetto di legge per l'abrogazione del privilegio di esenzione dei chierici dalla leva.

Cittadella Vigodarzere parla a lungo contro la legge che si discute, dicendo che egli reputa vana ad allontanare sempre più la possibilità di una conciliazione desiderata dai più, vale a dire la conciliazione fra la Chiesa e lo Stato.

Prosegue poi prendendo ad esame la dotta ed elaborata relazione dell'ufficio centrale, e dice che opina sia poco opportuno l'abolire il privilegio che esenta i chierici dalla leva. Ricordando in quale occasione questo progetto di legge venisse ultimamente presentato di nuovo alla Camera elettiva, dice che al deplorabile avvenimento (che fu la decapitazione di Monti e Tognetti), si può benissimo applicare il noto detto del sig. De Talleyrand: *C'est plus qu'un crime, c'est une faute*. Egli crede che sia un vero privilegio o quello di cui fruiscono i chierici, perchè afferma che i privilegi sono inevitabili, ma vorrebbe che, invece di sopprimere quel privilegio, se n'estendesse il beneficio anche agli studenti degli studi superiori, nonché a tutti i laureati. Aggiunge poi, che non si deve dimenticare che, quando il compianto conte di Cavour esentò i chierici dalla leva, disse chiaramente che lo faceva soltanto affinché l'Italia non si trovasse in penuria di sacerdoti, e termina, invitando il Senato a votare contro il progetto di legge in discussione.

Chiesi risponde che quando il conte di Cavour si dichiarò contrario all'abolizione del privilegio dei chierici, disse che lo faceva solo per questione di opportunità, opportunità che oggi più non esiste.

Bertoli-Viale dichiara che alla presentazione di quel progetto alla Camera elettiva fu estranea qualunque idea di rappresaglia politica.

Pres. annunzia che fu chiesta la chiusura della discussione.

Correale e *Muzio* dicono poche parole contro la chiusura, che messa ai voti è approvata all'unanimità.

De Foresta (relatore) riassumendo la discussione che ebbe luogo in questi ultimi tre giorni, ribatte tutti gli argomenti messi avanti dagli avversari del progetto.

Non vi fu un Consiglio comunale, esso dice, nè una Giunta, nè un cittadino che chiedessero al Senato fosse mantenuto il privilegio concernente i chierici; i soli che abbiano scritto petizioni in tale senso furono i vescovi, e l'ufficio centrale crede farsi interprete dei sentimenti di tutto il paese proponendo al Senato di approvare il progetto di legge che fa cessare un privilegio che non ha più ragione di essere.

Respinta un'aggiunta proposta dal sen. Linati, l'articolo unico di cui è costituito il progetto di legge viene rimesso alla votazione per scrutinio segreto.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei diversi progetti discussi.

Risultato delle votazioni:

Ordinamento del credito agricolo:
Votanti 91
Favorevoli 75
Contrari 16

Il Senato adotta.

Convenzione postale colla Francia:
Votanti 91
Favorevoli 87
Contrari 4

Il Senato adotta.

Spese per lavori idraulici di seconda classe:
Votanti 92
Favorevoli 83
Contrari 9

Il Senato adotta.

Cessione di un terreno sulla piazza di Maronti per l'impianto d'una fabbrica di prodotti chimici:

Votanti 96
Favorevoli 90
Contrari 6

Il Senato adotta.

Spese per la riduzione a carcere del monastero di san Tommaso in Noto:

Votanti 97
Favorevoli 89
Contrari 8

Il Senato adotta.

Per l'abolizione del privilegio che esclude i chierici dalla leva militare:

Votanti 97
Favorevoli 67
Contrari 30

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 6.
Domani seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 20 maggio.

Presidenza *Mari*.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Cambray-Digny annunzia che è obbligato a ritardare ancora di alcuni giorni la presentazione dei documenti e progetti da lui promessi nella sua esposizione finanziaria. Tale ritardo dipende dall'ingresso nel Gabinetto di nuovi ministri ai quali conviene che egli comunichi i progetti prima di presentarli al Parlamento.

Si approva in seguito senza discussione una proposta dell'onorevole Dina e del ministro delle finanze concernente i bilanci dell'anno 1870.

Approvati senza contestazione, eccetto l'articolo 18 che è respinto, il progetto di legge per la soppressione della privativa della polvere da fuoco.

Sono pure approvati senza discussione alcuni altri progetti di minore importanza.

Esaurito l'ordine del giorno il presidente leva la seduta alle ore 4 1/4.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria di Primavera.

Seduta del 20 maggio 1869.

Presid., A. comm. *Meneghini* Sindaco.

La seduta è aperta alle ore 8 pom.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Andrea comm. *Meneghini* Sindaco e Presid., Tommasoni avv. Giovanni, Cristina Giuseppe, Da Zara dott. Moisè, Frizzerin avv. Federico, Pacchierotti dott. Gaspare, Emo Capodilista conte Giovanni, Maluta Giambattista, Maluta Carlo, Moschini Giacomo, Brusoni avv. Giacomo, Marzolo dottor Francesco, Cerato dottor Carlo, Fusari dott. Giuseppe, Cervini avv. Alfredo, Coletti avv. Domenico, Meggiorinidottor Sante, Miani conte Felice, Toffolati Giuseppe, Treves De Bonfilii Giuseppe, Rocchetti dottor Paolo, Tolomei dott. Antonio, Jacur Moisè Vita, Emo Capodilista conte Antonio.

Sousarono la loro assenza i Consiglieri:

Cittadella conte Giovanni, Sacerdoti dott. Massimo, Cornaldi conte Michele, Bellavitis prof. Gusto, Piccoli avv. Francesco, Cavalli conte Ferdinando, Sette Alessandro, Marcon Antonio, Trieste Giacobbe.

E' all'ordine del giorno:

« Modificazione allo Statuto degli asili per l'infanzia deliberato dal Consiglio nella seduta del 24 agosto 1868, in seguito a richiesta del R. ministero dell'Interno. »

L'assessore *Frizzerin* dichiara al Consiglio che in data 20 marzo anno corr. pervenne alla Giunta una nota ministeriale, colla quale venivano proposte alcune modificazioni allo statuto degli asili d'infanzia, approvato nella seduta cons. 24 agosto 1868.

Egli aggiunge che quantunque, potesse sostenere dal ministero che esso rassegnasse al Consiglio di Stato e alla firma del re lo statuto così decretato, con tutto ciò nel desiderio di vedere sciolta quanto prima la questione della riforma degli asili che inceppa e torna a grave danno di questa istituzione la Giunta credette di accettare parecchie delle modificazioni presentate dal ministero stesso, tanto più che esse erano più di forma che di sostanza.

Il cons. *Cervini* dichiara che non essendo in carica nel tempo della discussione dello statuto degli asili d'infanzia, non è in grado di votare conscienziosamente la convenienza o meno delle accettate modificazioni, perciò chiede di astenersi dal voto.

Per la stessa causa ad esso si associa il cons. *Coletti*, il quale propone che la deliberazione su questo argomento fosse portata ad una seduta prossima, per la quale i consiglieri nuovi entrati in carica potrebbero attingere le necessarie istruzioni in proposito.

La Giunta accetta la proroga proposta.

Segue nell'ordine del giorno:

« Resoconto morale. »

Il segretario sig. Pietro Bassi diede lettura di una distinta relazione sulla gestione nel Comune nell'anno 1868. Tocchè con maestria i vari argomenti della gestione, rilevando in pari tempo l'incremento che ebbe l'amministrazione e la pubblica istruzione nell'anno testè decorso in paragone ai precedenti.

In appendice a questa relazione, il sindaco lesse un forbito discorso intorno la gestione finanziaria, fermando particolarmente l'attenzione del Consiglio sulla applicazione delle nuove leggi di imposta, sul riguardo avuto agli interessi del minuto popolo, sui risultati del conto amministrativo del passato esercizio, e sulle difficoltà che il passato aveva trasmesso a chi doveva condurre l'amministrazione del triennio che si chiude coll'anno corr.

Tanto la prima che il secondo ottennero dai consiglieri e dal pubblico della sala degni applausi.

L'adunanza si chiuse alle ore 11.

Per oggi ci limitiamo a questi brevi cenni, esprimiamo la speranza che quelle relazioni vengano in breve date di pubblica ragione, riservandoci in quel tempo di ritornare sull'argomento.

Ospizi marini. — Siamo lietissimi comunicare che il Comune di Tribano nella sua Consiglieria adunanza 2 magg o del bardo l'acquisto di una piazza di L. 700 degli Ospizi marini mediante il pagamento in due eguali rate nel 1870 e 1871.

I Comuni di Bovolenta, di Cadoneghe, di Vigonza, votarono L. 100 per ciascuno quali soci perpetui.

Leggiamo inoltre nella *Stampa* di Venezia la seguente notizia:

« Il Comitato promotore degli Ospizi marini in Venezia s'invita a rendere di pubblica ragione un nuovo atto di pietosa liberalità del sig. Giovanni Busetto F. sola, il quale facilitò ed affrettò la progettata erezione dell'Ospizio marino al Lido. »

Il sullodato sig. F. sola cede a rinuncia all'associazione *Ospizio marino* un tratto di terreno al Lido, lungo la fronte del mare e la strada militare poco lungi dal Forte delle quattro Fontane, terreno coltivato a prato e in parte a vigneti dell'estensione di oltre otto mila metri quadrati. Per tutto il tratto poi di spiaggia che dalla fronte in questo possesso si estende fino al mare, cede egli pure tutti i diritti di proprietà che vi ha a favore del detto Ospizio.

Ogni parola di encomio per questo nobile atto di carità cittadina sarebbe superflua, ci limitiamo quindi alla semplice ed eloquente esposizione del fatto. »

Noi aggiungiamo soltanto che il fatto acquista anche più spiccata importanza, perchè non si può a meno di non raffrontarlo con atti di gretteria principesca, che si verificarono appunto in tale argomento e sullo stesso terreno.

EDITTO

Il R. Tribunale Prov. in Padova qual Senato di Commercio, rende pubblicamente noto che sopra Istanza 25 aprile corr. N. 4287 di Giuseppe Menegolli fu Giuseppe negoziante di Abano necessitato di sospendere i suoi pagamenti, viene avviata in di lui confronto la procedura di amichevole componimento a senso della Ministeriale Ordinanza 18 maggio 1859 e leggi relative, nominato in commissario giudiziale pel sequestro, inventario ed amministrazione temporaria, riguardo a tutti i beni che altrimenti sarebbero soggetti alla procedura commerciale e pelle trattative di componimento il sig. Luigi cav. Pollini, notaio di qui, e nominati nella rappresentanza provvisoria i creditori in loco sig. Carlo Mantua quale presidente della Banca del Popolo, Maso Trieste quale presidente della Banca Mutua popolare, Andrea Camporese, Lorenzo dalla Barata, ed in loro sostituti i creditori Antonio Gennari, Gaetano Zandomenici, Carlo Vason, Luigi Bandiera con avvertenza che a cura del Commissario giudiziale predetto verrà particolarmente pubblicato l'invito ai creditori per le stesse pertrattazioni di componimento e per l'insinuazione dei crediti.

Locchè si pubblichi nei luoghi di metodo e mediante triplice inserzione nel Giornale di Padova, ufficiale per gli annunzi.

Dal R. Tribunale Prov.
Padova, 27 aprile 1869
Il Presidente
Zanella

Carnio d.

N. 711 D. V.

R. Prefettura di Padova

Avviso d'asta

Nel giorno di Sabato 29 andante Maggio alle ore 12 merid. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione V, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candela di lavori di novennale manutenzione in quanto riferite lo sgarbo delle erbe palustri del Canale di Mirano, Navigho Brenta da Dolo a Mina, Brenta Murta, Brenta Magra, fiumicello Serraglio e una tratta del Fiume Novissimo.

La gara verrà aperta sul dato peritale di Lire 10917.99 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto Certificato di idoneità e cautare la propria offerta con un deposito di L. 12 mila in Cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa, oltre ad It. L. 300 in numerario od in Biglitti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 merid. del giorno 3 del p. v. Giugno.

L'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 2,000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 p. 0/10 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 20 Maggio 1869.

Il segr. Capo
Rocchi

1 p. n. 229

AVVISO

Essendo stata dal R. Tribunale Provinciale di Padova con Decreto 24 Aprile p. p. N. 4287 avviata la procedura di componimento coi Creditori di Giuseppe Menegolli fu Giuseppe negoziante di Abano, il sottoscritto incaricato dal suddetto R. Tribunale col citato Decreto di dirigere in qualità di Commissario Giudiziale le trattative del componimento stesso, invita tutti i Creditori del preminato Giuseppe Menegolli ad insinuare non più tardi del giorno 22 Giugno p. v. le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, in quanto non lo avessero già fatto, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dalla tacitazione e con tutta quella sostanza che è soggetta al componimento, in quanto i loro crediti non fossero coperti da pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36, 38 della Legge 17 Dicembre 1862 tuttora vigente in queste Provincie.

La preaccennata insinuazione dovrà farsi entro il termine sopra indicato allo studio del sottoscritto situato in Padova, via Concarola civ. num. 1561.

dot. LUIGI POLLINI
Notaio e Commissario Giudiziale.

1. p. n. 230.

D'affittare

in piazza *Unità d'Italia* un locale ad uso presentemente di trattoria con utensili tanto per cucina che per cantina.

Caso che qualcuno volesse applicarvi per tutto od in parte, sia per l'uso suddetto, come anche per altro esercizio, si rivolga all'oste alle TRE SPADE. 5 p. 217

Stabilimento Idroterapico

D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottore cav. G. Guelpa.

19ª apertura col 31 maggio 1869

Indirizzare le domande al direttore in Biella.

7 p. n. 212

AVVISO IMPORTANTE

Il sottoscritto esercente da molti anni la chirurgia, avverte che d'ora in avanti si dedicherà totalmente, come lo faceva in passato per qualche clientela, alla cura dei calli e coltura dei piedi.

Recapito alle farmacie reale *Pianeri e Mauro* all'Università, *Francesconi* alla Sirena, S. Urban e Loy a S. Lorenzo.

Luigi Giugno, chirurgo.

(2. p. n. 225)

FRANCESCO RIZZOLI dopo d'essere stato quattordici anni a Milano ritorna a Padova per esercitare la sua professione di Sarto nella quale è ben conosciuto in questa città. — Avverte, quei Signori che volessero onorarlo di commissioni, che abita in *Via del Sale*, N. 7. 1 p. n. 231

Banco del Petrolio Italiano
Capitale L. it. 1,000,000 rappresentato da 10,000 Azioni di L. 100 ognuna

Lo scopo della Società (articolo 3 dello Statuto) è di dare al commercio del Petrolio in Italia il massimo sviluppo e col credito del Banco facilitare ogni mezzo economico finanziario, alla ricerca, alla escavazione e purificazione del Petrolio. Presso la sottosegnata Ditta è aperta la sottoscrizione al

Banco del Petrolio Italiano

Alla sottoscrizione si paga 1/10 e 9/10 entro il periodo di tempo richiesto dai bisogni dell'impresa, con preavviso di **almeno 20 giorni** per ogni rateale pagamento.

Si dispensano *gratis* le istruzioni a stampa ed i sottoscrittori riceveranno una copia dello Statuto.

6 p. n. 215

Francesco Rizzetti e C.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abieale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfezza, capogiro, zupolamania, eresia, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, erudozze, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, obbe, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomanezza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo no in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estretto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non mi più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura sig. Barry du Barry G.

Cura N. 62,431

Firenze, il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di si gustosissima Revalenta, della quale non cessai mai di apprezzare i miracolosi effetti si ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'antico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Dusa di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476 salute Romaine des lilles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di conazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422, il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 3 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — Contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Alli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso *Pianeri e Mauro farmacia reale* — *Roberti Zanetti farmacisti* — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Pouci. (67 p. n. 31)

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

Le Pillole di Holloway



Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause e sono di fatti un'ottima medicina generale, per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedi.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Abegan — Trieste, J. Serravallo. 45 p. n. 19

RAPPRESENTANZA

con

DEPOSITO

IN TUTTE LE DIMENSIONI

a prezzi di fabbrica

presso la Ditta

J. WOLLMANN

IN PADOVA

Via S. Francesco
N. 3800.

10 p. n. 149



Tip. Sacchetto 1869